



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 2 0 1 5 1 1 3 2 1

SESSIONE PRIMAVERILE

S T O R I A

≡ Prova d'esame 2 ≡

Storia nazionale

Mercoledì, 10 giugno 2020 / 90 minuti

Materiali e sussidi consentiti:

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

La prova d'esame comprende un allegato a colori.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte all'interno della prova, **nei riquadri appositamente previsti**, utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 16 pagine (1-16), di cui 1 vuota. L'allegato a colori si compone di 4 pagine (17-20).



Il retaggio del periodo antico nelle regioni dell'odierna Slovenia e in Istria

1. Numerosi racconti, tramandati dai primissimi abitanti di queste terre, fanno risalire la fondazione di molte cittadine istriane a eventi mitologici.

Una variante (...) dice invece della creazione di un'isola e sull'isola, della città di Egida. A fondarla fu Pallade (secondo altri Venere) che essendo stata vinta in duello dal solito Nettuno, perse in combattimento lo scudo; questo cadde in mare e fu trasformato da Giove in uno scoglio, lo scoglio dello scudo, Egida appunto.

(Fonte: Scotti, G., 2004: La testa della medusa e altri miti e leggende, p. 10. Edizioni il Trillo. Pirano)

- 1.1. Indicate il nome odierno della città a cui fa riferimento la fonte.
- 1.2. Descrivete in che modo, secondo il racconto, nacque tale città.
- 1.3. Scrivete a quale mitologia o civiltà si collega l'origine di tale città.

(3 punti)

2. Verso la metà del I millennio a.C. l'Europa fu attraversata dalle invasioni dei Celti, che si spostarono fino alla parte settentrionale dell'Istria.

Oltre a dedicarsi alla caccia e alla pesca, i Celti (...) erano esperti nell'estrarre i minerali e nel lavorarli: sembra che la scoperta della stagnatura sia opera loro ed anche dell'argentatura con il mercurio, che già sapevano ricavare con molta perizia.

(Fonte: Alberi, D., 2001: Istria, storia, arte, cultura, pp. 12-13. Lint. Trieste)

- 2.1. Con l'aiuto della fonte, spiegate per quale tecnica i Celti erano conosciuti e apprezzati.
- 2.2. Con l'aiuto della figura 9 dell'Allegato a colori, indicate almeno una nazione odierna in cui si parla tuttora una lingua appartenente al gruppo celtico.

(2 punti)



3. La penetrazione romana in Europa orientale fu resa possibile grazie a un'efficiente organizzazione militare e al particolare modello di strutturazione dello spazio urbano e rurale. Cerchiate le tre affermazioni relative alla colonia di Aquileia che ritenete corrette.

- A La colonia fu fondata nel 181 a.C.
- B Essa si trovava vicino a un fiume navigabile (il Natisone) con accesso diretto al mare.
- C La popolazione originaria accolse da subito calorosamente i Romani.
- D Dopo pochi anni la colonia fu abbandonata per Tergeste.
- E Essa era stata costituita solo per i legionari in pensione.
- F Doveva fungere da base per le legioni dirette in Istria e nelle regioni dell'attuale Slovenia.

(3 punti)

4. Nel 178-177 a.C. i Romani si mossero con le loro legioni per affrontare un popolo che aveva saputo tener loro testa. Rispondete alle domande con l'aiuto del testo sottostante.

Con estrema energia Giunio e Manlio avevano posto l'assedio alla città di Nesazio, dove si era ritirato con gli altri capi degli Istri il loro stesso re Epulone. Claudio condottevi le due nuove legioni (...) pose l'assedio alla città e cominciò ad assaltarla con macchine mobili (...) Della cui conquista come il re ebbe sentore dalle impaurite grida dei fuggiaschi, si trapassò il petto con la spada per non lasciarsi prender vivo; tutti gli altri furono catturati od uccisi. L'intera Istria fu pacificata in seguito (...) mentre le popolazioni fecero atto di sottomissione previa consegna di ostaggi.

(Fonte: Palisca, R., 2008: Leggendaria Nesazio: la Micene istriana dai mille segreti, pp. 18–19. La Voce del Popolo. Fiume)

- 4.1. Spiegate come ebbe fine lo scontro tra i Romani e gli Istri.

- 4.2. In che modo si comportarono gli Istri dopo la conquista romana?

(2 punti)

5. Abbinare i nomi romani delle città a quelli odierni inserendo la lettera che precede la città della colonna di destra nel corrispondente spazio vuoto della colonna di sinistra. Aiutatevi con la figura 10 dell'Allegato a colori.

- | | |
|-----------------------|----------------|
| ___ Hrušica | A Nauportus |
| ___ Pola | B Neviodunum |
| ___ Drnovo pri Krškem | C Pietas Julia |
| ___ Vrhnika | D Longaticum |
| ___ Trojane | E Ad Pirum |
| ___ Logatec | F Atrans |

(3 punti)



8. L'ampia rete stradale romana contribuì a diffondere una nuova impronta culturale fortemente latina.

Lungo le strade sorgevano taverne e stazioni di posta. Erano delle specie di caravanserragli (...) In compenso ci si poteva ristorare con poco, e vi si trovavano facilmente stallieri e compagnia femminile per chi lo desiderasse.

(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 2005: Corso di storia antica e medievale, Dalle origini alla metà del Trecento, p. 289. Zanichelli. Bologna)



Figura 1: Ricostruzione di un carro postale romano

(Fonte: Zakladi tisočletij, p. 261. Modrijan. Lubiana, 1999)

- 8.1. Con l'aiuto del testo soprastante, spiegate come si provvedeva ai viaggiatori e al loro seguito lungo le strade romane.
- 8.2. Con l'aiuto della figura 1, spiegate per quali ragioni fu costituita una rete stradale efficiente.

(2 punti)



Gli Sloveni e l'evoluzione delle regioni storiche. La Penisola appenninica: dai Comuni agli stati regionali. L'Istria dal Medioevo al XVIII secolo

11. Nel corso del VI secolo gli Slavi si insediarono su un ampio territorio esteso da Vienna all'Adriatico e dalle sorgenti della Drava al lago Balaton. Rispondete alle domande aiutandovi con la figura 11 dell'Allegato a colori.

11.1. Da quali due direzioni gli Slavi arrivarono sul territorio delle Alpi orientali?

11.2. Con quale popolazione gli Slavi formarono un'unione tribale al momento del loro insediamento?

(2 punti)

12. Alla metà dell'ottavo secolo, la Carantania dovette affrontare un periodo difficile. Con l'aiuto del testo sottostante rispondete alle domande.

Non molto dopo gli Avari incominciarono a minacciare seriamente i Carantani in scontri ostili. Allora Borut era il principe di Carantania. Questi comunicò ai Bavari che l'esercito avaro stava muovendo contro di lui, pregandoli di accorrere in suo aiuto.

(Fonte (trad. da): Brodnik, V., et al., 2003: Zgodovina 1, p. 249. DZS. Lubiana)

12.1. Con chi si allearono i Carantani per difendersi dalla minaccia avara?

12.2. Spiegate quali conseguenze ebbe per la Carantania la richiesta di aiuto del principe Borut.

(2 punti)



13. La colonizzazione medievale interessò anche il territorio dell'odierna Slovenia.

Cerchiate le tre affermazioni che ritenete corrette.

- A A Sorško polje e a Kočevje si crearono due isole linguistiche tedesche.
- B La Huba era una fattoria affidata a una famiglia contadina.
- C Nella terza fase della colonizzazione venne coinvolta soprattutto la pianura.
- D A partire dal XV secolo i contadini ebbero nuove fonti di guadagno.
- E Tra il X e il XII secolo gli sloveni iniziarono a praticare la rotazione biennale.
- F Nella maggior parte del territorio sloveno, la colonizzazione tedesca si arrestò nel XV secolo.

(3 punti)

14. Nel Medioevo i monasteri diffondevano intorno a sé la scienza, la letteratura, l'arte e la musica.

Scrivete l'abate Gottfried al confratello di un'abbazia vicina:

Caro amico, ti prego, prestami dalla tua gloriosa biblioteca qualche libro, che noi non possediamo: così la nostra mancanza di libri con l'aiuto della vostra abbondanza non sarebbe così dura, e la nostra riconoscenza verso di voi ancora più grande. Ti prego, non perdere altro tempo prezioso, mandami velocemente dei libri, cosicché li possiamo trascrivere.

(Fonte (trad. da): Golob, N., 1992: Srednjeveški rokopisi Stavbarnice, p. 26. Založba Mladika. Lubiana)

14.1. In quale modo i monasteri conservarono e diffusero il patrimonio culturale dell'umanità?

14.2. Indicate quali erano i principali contenuti dei manoscritti.

(2 punti)



15. Nel XVI secolo l'arciduca Ferdinando perfezionò la difesa dai Turchi, migliorandone l'organizzazione e rendendola più efficace.

»Per poter trovare uomini per la difesa dei confini, venivano adescati profughi dalla Turchia che svolgevano in maggior parte funzioni militari ausiliarie anche in territorio turco. Furono detti uscocchi, Valacchi, Serbi, ma fra loro v'erano Valacchi cattolici e Romani. Erano abituati alla maniera turca di guerreggiare sui confini e sapevano opporsi alle incursioni dei turchi. Dal 1530 gruppi organizzati di Valacchi andarono a popolare le terre reali dello Žumberak e di altre regioni della Carniola e della Stiria. Essi ricevevano la terra come feudo militare ereditario con l'obbligo di combattere contro i Turchi a proprie spese. Erano esonerati da ogni tributo e da ogni lavoro, e durante la guerra percepivano anche lo stipendio da mercenario ed i 2/3 del bottino ...«

(Fonte: Želej, M., 1965: Storia per la II classe del ginnasio, p. 235. Edit. Fiume)

- 15.1. Come si chiamava il sistema difensivo descritto nel testo sopra?
- 15.2. Chi erano i soldati adoperati per la difesa dell'Impero austriaco dai turchi?
- 15.3. Che cosa ricevettero questi soldati in cambio del loro servizio militare?

(3 punti)

16. La Riforma, e in particolare i grandi riformatori quali Trubar, Dalmatin e Bohorič, occupano un posto particolare nella storia slovena.

Così parlò Primož Trubar:

D'ora in avanti vogliamo dapprima nella nostra Carniola, che i salmi, le canzoni e tutto il resto del culto divino, i santi sacramenti siano impartiti nella lingua carniolana slovena...

(Fonte (trad. da): Rupel, M., 1966: Slovenski protestantski pisci, p. 173. DZS. Lubiana)

Con l'aiuto del testo indicate due meriti dei riformatori nell'ambito culturale.

(1 punto)



(5 punti)

21. Il comune, gravitante intorno al potere del popolo grasso, non fu in grado di garantire l'ordine interno e la stabilità politica a causa della pressione del popolo minuto. Gradualmente si affermò la signoria.

Cerchiate le due affermazioni che ritenete corrette.

- A Il signore era chiamato in causa solo in caso di pericoli esterni.
- B Al signore erano conferiti poteri straordinari per far fronte ai disordini.
- C La signoria s'imponeva per diritto feudale o per investitura imperiale.
- D La carica del signore assunse carattere vitalizio e dinastico.

(2 punti)



22. Il Rinascimento portò un nuovo modo di concepire il mondo e l'uomo. Come si chiama l'opera realizzata da Leonardo da Vinci, rappresentata nella figura 8?

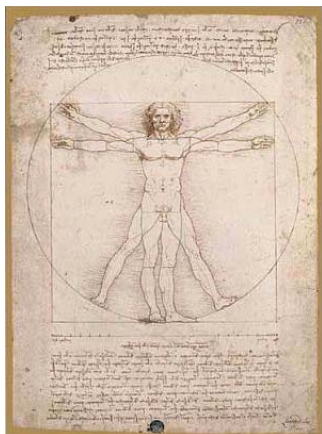


Figura 8

(Fonte: <https://www.bing.com/images/search?view=detailV2&id>. Consultato il 15/11/2019.)

(1 punto)

23. Collegare i nomi delle signorie con quelli delle città inserendo le rispettive lettere della colonna di destra negli spazi vuoti della colonna di sinistra.

Rispondete alla domanda aiutandovi con la figura 14 dell'Allegato a colori.

___ Padova	A Scaligeri
___ Ferrara	B Gonzaga
___ Mantova	C Medici
___ Rimini	D Da Carrara
___ Verona	E Malatesta
___ Firenze	F Estensi

(3 punti)



24. Il Placito del Risano dell'804, il cui nome deriva dal fiume così chiamato che scorre nei pressi di Capodistria, è un'importante testimonianza delle dinamiche esistenti tra le varie etnie e potentati durante il periodo franco.

“... Quanto alle violenze fatte dal Duca Giovanni fatte contro di noi delle quali c'interrogate, diremo la verità e quanto sappiamo.
Ci tolse i nostri boschi, da dove i nostri genitori raccoglievano i diritti sul fieno e sulla ghianda; ci tolse pure le fattorie isolate da dove i nostri genitori, come dicemmo sopra, similmente raccoglievano. Ora Giovanni ce lo nega; inoltre pose gli Slavi sulle nostre terre; loro arano le nostre terre ed i nostri terreni incolti, falciano i nostri prati, pascolano (i loro animali) sui nostri pascoli e per queste nostre terre pagano l'affitto a Giovanni...”

(Fonte: Petranović, A., Margetić, A., 1983–1984: Il Placito del Risano, p. 63. Atti XIV. Rovigno)

24.1. Cos'è un placito?

24.2. Elencate le lamentele avanzate dagli istriani nei confronti del Duca Giovanni.

(2 punti)

25. Come altre zone dell'Europa anche l'Istria nel Medioevo fu ripetutamente flagellata da terribili epidemie. Rispondete alle domande con l'aiuto del testo sottostante.

...infra breve spazio di tempo cominciò il già detto gavocciolo mortifero indifferentemente in ogni parte di quello a nascere ed a venir; ed appresso a questo, si cominciò la qualità della predetta infermità a permutare in macchie nere o livide,...

(Fonte: Crasnich, S., et al., 2009: Attraverso il tempo: alla scoperta della nostra regione, p. 34. ZRSS. Lubiana)

25.1. Quali due malattie colpirono drammaticamente la popolazione istriana e la sua economia?

25.2. Elencate le precauzioni che le città adottarono per difendersi da queste malattie.

(2 punti)



Pagina vuota

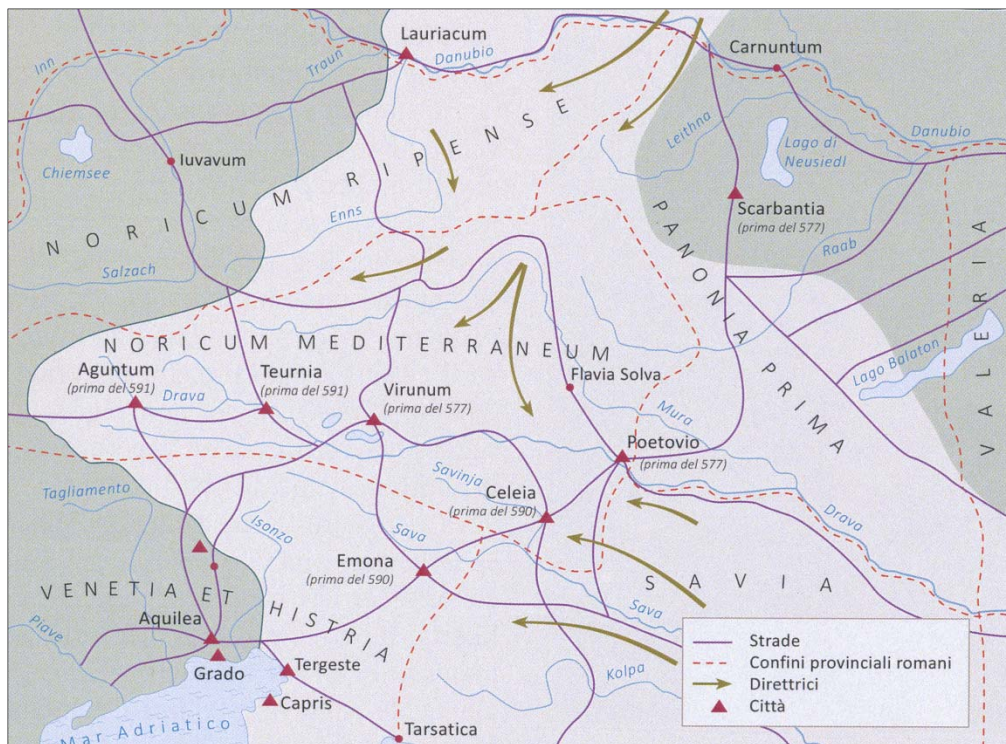


Figura 11: Arrivo degli Slavi nelle Alpi orientali

(Fonte: Burra, A., et altri, Storia degli Sloveni, p. 15. ZRSŠ. Lubiana)

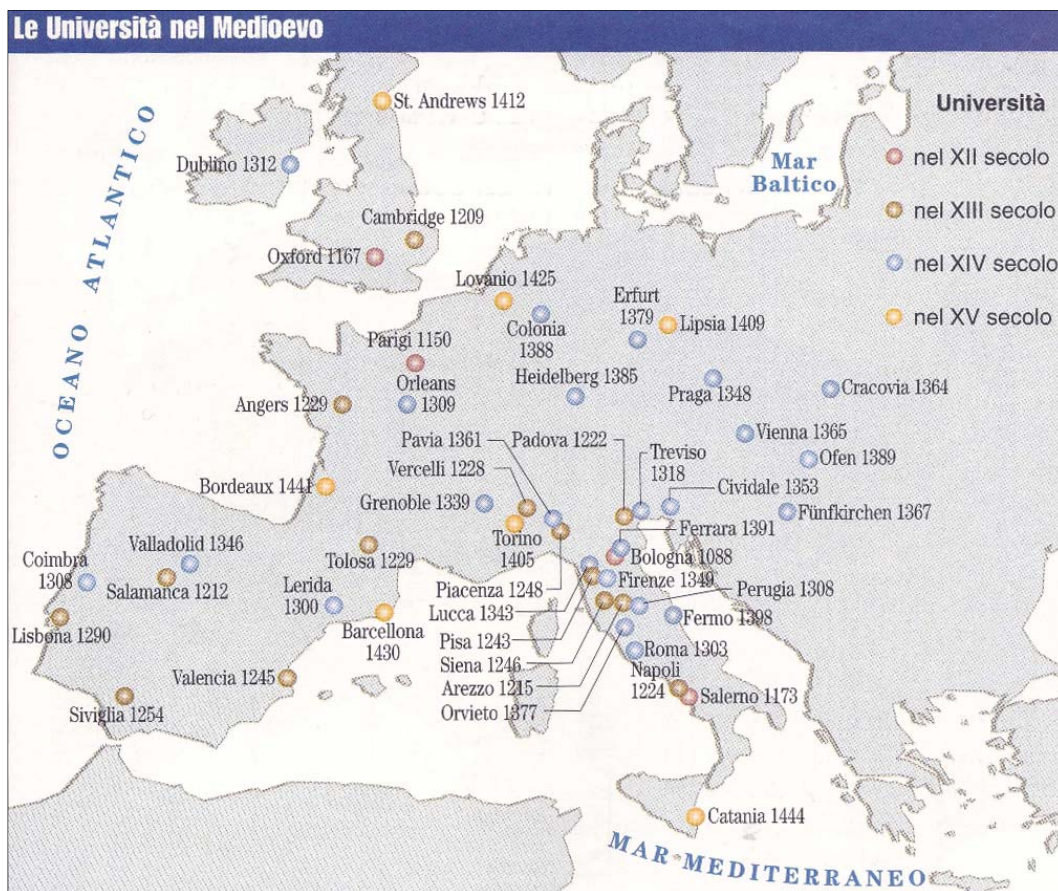


Figura 12: Università in Europa

(Fonte: Bonifazi, E., Dellamonica, U., Vissani, A., 1997: L'uomo e la storia 1, p. 245. Bulgarini. Firenze)

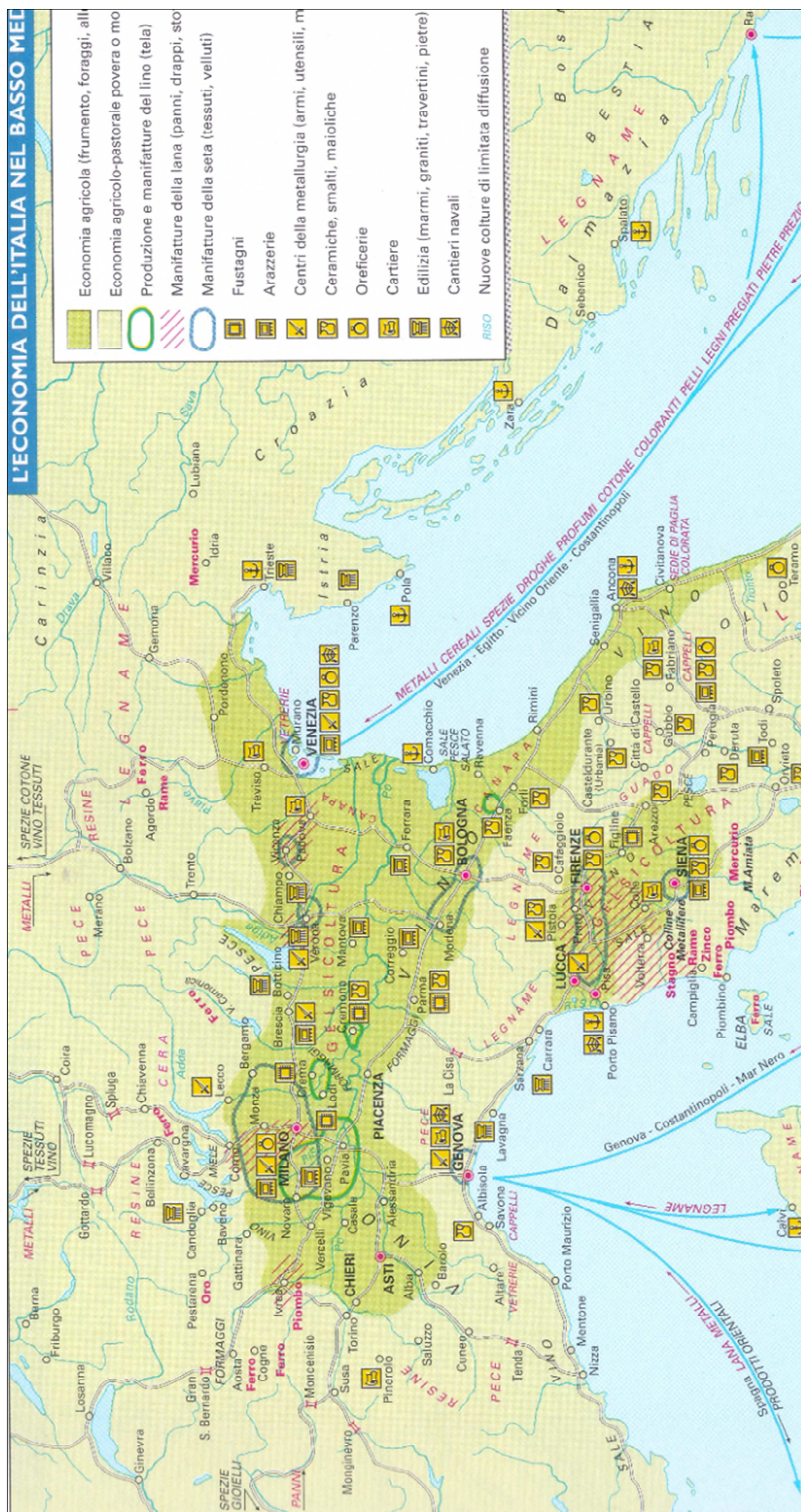


Figura 13: Le repubbliche marine

(Fonte: Atlante storico De Agostini, p. 64. De Agostini. Novara, 2004)



Figura 14: Le Signorie nell'Italia centro settentrionale agli inizi del XIV secolo

(Fonte: Paolucci, S., Signorini, G., 2002: Il corso della storia 2, Il mondo moderno, D31. Zanichelli. Bologna)